

Il Quotidiano

del Molise

IL QUOTIDIANO DEL MOLISE - IL MESSAGGERO - 1990
NON ACQUISTABILI SEPARATEMENTE

Cooptur, pagato lo stipendio di gennaio

Due le notizie che riguardano la Cooptur, una bella e un'altra meno bella: sono stati pagati gli stipendi di gennaio ma è stata rinviata al 17 marzo la riunione per fare il punto della situazione. Intanto i sindacati rimarcano che i dipendenti dell'azienda che si occupa delle pulizie negli ospedali del Molise attendono ancora lo stipendio di febbraio (ma siamo solo all'11 marzo ndr) e che a causa dei continui ritardi non possono avere nessuna certezza sul futuro né programmarlo.

"I politici la smettano di giocare sulla paura dei nostri concittadini"

Salvo il pronto soccorso

Scarabeo: in dirittura d'arrivo soluzioni per Venafro e Larino

Sulla vertenza Ospedale interviene anche il consigliere regionale Massimiliano Scarabeo (nella foto) che vuole tranquillizzare i cittadini sulla paventata chiusura del Pronto Soccorso. Sulla piena funzionalità del Pronto Soccorso si sta lavorando nelle sedi istituzionali preposte a garantire una Sanità di qualità su tutto il territorio molisano.

"E questo è l'obiettivo - scrive tra l'altro Scarabeo - al quale si sta lavorando per poter garantire ai cittadini di Venafro e Larino, cioè a coloro i quali si sono sentiti più toccati dalla ridefinizione del sistema sanitario, la tranquillità perduta. Una soluzione, posso asserirlo con estrema certezza, è in dirittura di arrivo e garantirà entrambi i nosocomi, creando così le condizioni perché anche gli Ospedali di Isernia e Termoli possano continuare ad operare al meglio. Per ciò che concerne il Ss. Rosario - aggiunge il noto politico venafrano - si stanno mettendo a punto gli ultimi dettagli, tali da poter consentire la funzionalità del Pronto Soccorso su turnazione completa.

In questa maniera, spero, si porrà anche fine alle tante strumentalizzazioni che hanno trovato terreno fertile nelle paure dei cittadini sulla testa dei quali qualcuno ha voluto giocare senza ritegno. Strumentalizzazioni che con la salute dei cittadini avevano poco a che vedere, visto che affondavano le

proprie radici esclusivamente nel terreno della politica. Dunque, il risultato sperato sta per essere raggiunto. Al riguardo vorrei ringraziare - conclude il consigliere regionale Scarabeo - il collega Vincenzo Bizzarro, membro della IV Commissione consiliare, il quale, da persona esperta e capace avendo maturato una grossa esperienza proprio nella pianificazione, orga-

nizzazione e gestione della macchina sanitaria, ha accolto il mio invito e si è attivato per cercare una soluzione tecnica che, pur nel rispetto dei parametri finanziari stabiliti dal Piano di Rientro in materia sanitaria, restituisse la piena fruibilità del Pronto Soccorso ad una città che ha sempre più bisogno di tale servizio."

M.F.



Ma Città Nuova non ci crede: "Sabato torneremo in piazza"

Il consigliere di opposizione Nuova Antonio Sorbo (nella foto) non si fida proprio di nessuno. Nemmeno le dichiarazioni di Raimondo Santilli, riportate ieri dal Quotidiano, hanno convinto Sorbo a cambiare linea sul capitolo Santissimo Rosario di Venafro. E a sostenere la stessa tesi di Sorbo tutta l'Associazione Culturale Città Nuova che ha diramato un comunicato rivolto ai cittadini affinché prendano parte alla manifestazione indetta per sabato dal comitato pro Venafro. "La manifestazione - si legge nella nota - deve rappresentare la risposta chiara dei venafrani a chi sta cercando di far passare l'idea, del tutto infondata, che il Ss Rosario è stato salvato e che tutto sarà come prima. I fatti oggettivi, le denunce dei cittadini riportate dagli or-



gani di stampa e gli atti deliberativi dimostrano l'esatto contrario. La delibera di giunta regionale, che di fatto cancella l'ospedale di Venafro, non è stata modificata. Assistiamo in questi giorni - proseguono i citanovisti - a maldestri tentativi di interpretare un atto che inve-

ce è chiarissimo ed inequivocabile nella sua volontà di ridimensionare il Ss. Rosario. Assistiamo altresì ad un riposizionamento di certi personaggi che, dopo aver interpretato il ruolo dei dissidenti, in vista delle prossime elezioni provinciali sono tornati nei ranghi rispondendo ad una logica di partito e di appartenenza di schieramento ed ora tentano di mettere a tacere la legittima e sacrosanta protesta dei venafrani. Siamo convinti che almeno il Comitato Pro Venafro non risponda a queste logiche e possa perciò continuare ad interpretare, libero da vincoli politici e da rapporti personali, le istanze del popolo venafrano così come ha fatto finora. A Larino nessuno si è sognato di rinunciare alla lotta per la difesa dell'ospedale".

M.F.



Approvato il documento unitario elaborato dal tavolo tecnico approvato. Contrari solo Di Lena e Cataffo

Vietri, passa la proposta bipartisan

La maggioranza ribadisce il suo impegno ma l'opposizione resta insoddisfatta

di Naide Fiscarelli

Nessuna unanimità nell'ultima seduta monotematica sulla sanità, convocata ad horas, voluta dal comitato pro Vietri e svoltasi lunedì 9 marzo, nella consueta sede di via Cluenzio, per ratificare la proposta unitaria salva-ospedale elaborata qualche settimana fa dal cosiddetto tavolo tecnico-politico, in base alle decisioni assunte dallo stesso consiglio al termine della seduta monotematica del 13 febbraio. A distinguersi ancora una volta i consiglieri di Larino Viva, Di Lena e Cataffo che, al termine della lunga assemblea, conclusasi dopo le 23, non hanno votato la proposta, ritenendola "un elenco della spesa che va a riproporre lo status quo che c'era prima della delibera 1261, una proposta fuori contesto che non tiene conto dei debiti accumulati dalla regione". Queste le motivazioni con cui la proposta è stata respinta, ma comunque votata dal resto del consiglio comunale che, a



sua volta aveva negato la richiesta dei due consiglieri di opposizione di "prendere ancora un po' di tempo per elaborare una proposta forte, motivata e condivisa". Queste dunque le conclusioni della seduta monotematica, con un'aula consiliare traboccante di cittadini, che ha visto andare in scena la rabbia e la preoccupazione dei larinesi i quali, senza troppi giri di parole, hanno chiesto all'amministrazione, in particolare al sindaco Giardino e all'assessore

delegato Quici, quali azioni concrete stanno intraprendendo per salvare l'ospedale Vietri, come ormai noto, pesantemente ridimensionato dalla delibera regionale 1261 del novembre scorso. Una situazione, quella del nosocomio frentano avvolta in un pesante stallo da cui non sembra esserci via d'uscita. Solo un fatto appare chiaro ed in continua evoluzione: l'esecutività della delibera 1261 e le conseguenze nefaste per la comunità.

Una comunità che adesso vuole segnali chiari e concreti e non più generiche rassicurazioni. Il sindaco Giardino e l'assessore Quici hanno dato delle risposte, il primo garantendo l'impegno costante della maggioranza, ma la presa di distanza da alcune soluzioni definite

imprudenti, come il recente ricorso al Tar, il secondo rimarcando questa scelta e definendo le ragioni di un percorso politico di confronto e non di scontro con le istituzioni, parallelo a quello del Comitato. Unica voce fuori dal coro della maggioranza, quella del consigliere Urbano che, non esitando a definire "tragica" la situazione del Vietri, ha sottolineato che la battaglia per salvarlo è soprattutto politica e che è necessario partecipare uniti allo sciopero del 14 marzo. Da registrare anche l'intervento dell'assessore Lapenna che ha riconosciuto la funzione di stimolo svolta dal Comitato, pur non ritenendo prevedibili i tagli che si sono abbattuti sul Vietri.

Le spiegazioni del sindaco e del vicesindaco hanno tuttavia lasciato insoddisfatta l'opposizione a partire dai consiglieri Di Lena e Cataffo che hanno ribadito la necessità che l'amministrazione prenda una posizione forte ed inequivocabile, "evitando di nascondersi dietro al Comitato e attribuendo in modo preciso le responsabilità di questa situazione". Anche i consiglieri Di Bello e Pizzi hanno contestato la condotta della maggioranza, il primo addirittura sollecitando le dimissioni del sindaco e proponendo l'in-

tegrazione nella proposta di una premessa che tuteli il Vietri da ulteriori ed ingiustificabili "tagli". I due consiglieri hanno comunque votato a favore della proposta del tavolo tecnico, nonostante questa richiesta non sia stata accolta. Anche l'appello

iniziale del consigliere Puchetti di "spiegare cosa è stato fatto durante la riunione del tavolo tecnico", è caduto nel vuoto. Una seduta conclusasi senza unanimità ma condotta attraverso un confronto interessante fra gli interlocutori.

I cittadini: "E' ora di prendere una posizione unitaria"

di Davide Vitello

L'amministrazione comunale non ha avuto fino a questo momento, né sulla sanità, né sulla politica industriale, né per quanto riguarda le tematiche giovanili, una visione programmatica della politica, limitandosi semplicemente a gestire l'ordinaria amministrazione.

Il ridimensionamento del Vietri, la situazione della Fruttage, la semplice decisione di aderire al COSIB, l'assenza di interesse per i giovani, che pur vorrebbero crearsi delle prospettive di lavoro nel territorio, testimoniano il fallimento dell'azione amministrativa.

Sono le parole del giovane Stefano Mancinelli, rappresentante dei giovani dell'Italia dei Valori. Parole dure che strappano applausi alla platea presente ieri al consiglio comunale, l'ennesimo sulla questione sanità. A cui si aggiungono i rimproveri di chi, come Giulio Mancinelli, vorrebbe che l'amministrazione prendesse una posizione unitaria in difesa della comunità, fosse in grado di anticipare le azioni del comitato, con proposte nette, finendola di celarsi dietro lo stesso. Le frasi pacate del sindaco, che pur hanno testimoniato l'impegno silenzioso che l'amministrazione sta prefiggendo per limitare i danni inferti al Vietri dalla delibera 1261, non hanno attutito la preoccupazione degli operatori sanitari, dei semplici cittadini, nuovamente pronti a scendere in piaz-



za, il prossimo sabato, per sperequare in un gesto di buon senso, di ripensamento da parte delle persone che stanno decidendo le sorti della riorganizzazione sanitaria regionale.

L'assessore Lapenna, nel corso del suo intervento, ha affermato che "la situazione del Vietri oggi, difficilmente sarebbe risultata migliore, se anche il colore politico dell'amministrazione comunale fosse stato diverso". Parole condivisibili. Come è condivisibile il fatto che l'assessore Urbano richiami nel suo discorso, ripetutamente, la tragicità della situazione del nosocomio frentano. "Essere seduti in questo momento sugli scranni dell'amministrazione - ha affermato Urbano - è come avere dei chiodi che ti fanno sobbalzare continuamente dal dolore". Difficile dunque, dare delle certezze, difficile immaginare che le cose con un'altra amministrazione sarebbero andate diversamente.

Riorganizzazione del Vietri, la minoranza consiliare punta il dito contro il sindaco Guglielmo Giardino

Antonella Salvatore

LARINO Non si placano le polemiche politiche a Larino sulla riorganizzazione del Vietri. Oggi i consiglieri della lista civica «Larino Viva», appartenenti alla minoranza consiliare, puntano il dito contro il Sindaco del paese Guglielmo Giardino e l'Assessore alla sanità Quici accusato di non aver attivato una efficace azione nei confronti del Presidente Iorio per salvare alcuni dei reparti del Vietri.

«Non si è capito quale azione politica il Sindaco Giardino ed il Vice Sindaco, nonché assessore alla sanità Quici, stiano perseguendo nei confronti di Iorio e dei suoi dirigenti, tranne che stanno consumando l'asfalto già precario della Bifermina e partecipando a numerose riunioni. Ma con chi e con quale risultato non è stato riferito _ hanno dichiarato i consiglieri di Larino Viva _ Tanto da portare componenti della stessa maggio-



Vietri
Non si placano le polemiche sulla riforma della sanità

ranza, l'assessore Urbano ed il consigliere Caranfa, a sottolineare l'incongruenza e l'incartamento di tale attività, sollecitando un cambiamento di rotta ed un ripensamento di strategia, semmai ce ne fosse una».

«Non si è voluto dare ascolto - continuano - ai

rappresentati di Larino Viva che chiedevano un arricchimento di quel verbale insignificante per trasformarlo in un documento ragionato: ma come si fa a presentare su un eventuale tavolo di trattativa un elenco scarno di reparti avendo su quel tavolo una situazione catastrofi-

ca della sanità della quale Iorio è l'unico responsabile e per la quale tutti devono adoperarsi con responsabilità! Che senso ha chiedere e pretendere l'unanimità? Che senso ha avuto per i consiglieri Di Bello e Pizzi votare quell'elenco? Che senso ha accusare la maggioranza di insensibilità e pochezza politica e poi firmare un elenco della spesa? Ha senso fare questo tipo di opposizione oggi in consiglio comunale? O si vogliono nascondere tutti dietro l'azione meritoria e determinata del Comitato?».

Dunque si infiamma la polemica tra maggioranza ed opposizione a Larino sulla questione Vietri.

«Non pensiamo che gli scioperi da soli possano risolvere il destino dell'ospedale di Larino _ hanno aggiunto gli esponenti di Larino Viva _ Non servono gli appelli all'unanimità e le preoccupazioni scialbe di vederci additare dall'esterno come un popolo diviso. Meglio un popolo diviso che pensa e propone, che un popolo unito senza ragioni».

di Antonella Salvatore

È quella di non aver salvato alcuni reparti dell'ospedale

di Antonella Salvatore

Chiede spiegazioni in merito a tale aspetto

«Soluzione vicina per gli utenti del pronto soccorso»

■ «Il pronto soccorso al Ss. Rosario sarà totalmente garantito». Lo afferma il consigliere regionale Massimiliano Scarabeo tornando sulla questione dell'ospedale. Scarabeo afferma che «un pronto soccorso che funzioni a turnazione completa, in grado quindi di garantire, a qualsiasi ora, la piena efficacia è il presupposto imprescindibile per poter parlare di buona sanità in una regione come il Molise dove le distanze tra i vari nosocomi non sono poi così elevate, ma che pur sempre rappresentano un fattore di criticità e di preoccupazione per le nostre popolazioni». Obiettivo al quale afferma Scarabeo «si sta lavorando per poter garantire ai cittadini la tranquillità perduta. Una soluzione - conferma - è in dirittura di arrivo e garantirà entrambi i nosocomi (Venafro e Larino), creando così le condizioni perché anche gli ospedali di Isernia e Termoli possano continuare ad operare al meglio. Per ciò che concerne il Ss. Rosario si stanno mettendo a punto gli ultimi dettagli. In questa maniera, spero, si porrà anche fine alle tante strumentalizzazioni che hanno trovato terreno fertile nelle paure dei cittadini. Dunque, il risultato sperato sta per essere raggiunto. Al riguardo vorrei ringraziare il collega Vincenzo Bizzarro, membro della IV Commissione consiliare, il quale, ha accolto il mio invito e si è attivato per cercare una soluzione tecnica che, pur nel rispetto dei parametri finanziari stabiliti dal piano di rientro in materia sanitaria, restituisce la piena fruibilità del pronto soccorso».

Lo hanno comunicato i vertici del comitato civico "Pro Venafro". Doveva svolgersi sabato

Annullata la manifestazione

"Obbiettivi raggiunti. Non esistono più le condizioni per una mobilitazione di piazza"

Lo sostiene Massimiliano Scarabeo

"Il pronto soccorso sarà garantito anche nelle ore notturne"

Il regionale punta l'indice contro le strumentalizzazioni

VENAFRO. "Un Pronto Soccorso che funzioni a turnazione completa, in grado quindi di garantire, a qualsiasi ora, la piena efficacia di quella macchina sanitaria che nei presidi ospedalieri



mettendo a punto gli ultimi dettagli, tali da poter consentire la funzionalità del Pronto Soccorso su turnazione completa. In questa maniera, spero, si porrà anche fine alle

strumentalizzazioni che hanno trovato terreno fertile nelle paure dei cittadini sulla testa dei quali qualcuno ha voluto giocare senza ritegno. Strumentalizzazioni -rimarca il consigliere regionale- che con la salute dei cittadini avevano poco a che vedere, visto che affrontavano le proprie radici esclusivamente nel terreno della politica". Tanto sostenuto, Massimiliano Scarabeo, dopo aver evidenziato che "il risultato sperato sta per essere raggiunto", non manca di ringraziare il collega Vincenzo Bizzarro, membro della IV Commissione consiliare, il quale, da persona esperta e capace avendo maturato una grossa esperienza proprio nella pianificazione, organizzazione e gestione della macchina sanitaria, ha accolto il mio invito e si è attivato per cercare una soluzione tecnica che, pur nel rispetto dei parametri finanziari stabiliti dal Piano di Rientro in materia sanitaria, restituisce la piena fruibilità del Pronto Soccorso ad una città che ha sempre più bisogno di tale servizio".

mentando a punto gli ultimi dettagli, tali da poter consentire la funzionalità del Pronto Soccorso su turnazione completa. In questa maniera, spero, si porrà anche fine alle

ANGELO BUCCI

VENAFRO. Annullata la manifestazione popolare in programma per la mattina di sabato prossimo. A comunicarlo sono direttamente i vertici del Comitato civico "Pro Venafro", i quali avevano invitato i venafрани alla protesta pubblica in ragione della chiusura notturna del pronto soccorso. "Considerato -fanno presente dal Comitato- che il 5 marzo con prot. 157 è arrivata una comunicazione della Direzione Generale che di fatto lascia al Santissimo Rosario la dignità di essere ancora definito Ospedale; visto che tutti hanno monitorato lo sviluppo della situazione con passi politici e tecnici tanto da giungere a un esito positivo per la sopravvivenza dello stesso Ospedale; per noi non esistono più le condizioni per una mobilitazione di piazza, avendo pienamente raggiunto gli obiettivi prefissati nel nascere: la salvaguardia del Santissimo Rosario". Queste le motivazioni, quindi, che hanno indotto i vertici del Comitato ad annullare la manifestazione popolare in programma per sabato prossimo. Non solo, dalla stessa nota si apprende che: "Alla luce



Annullata la manifestazione popolare in programma per sabato prossimo

di quanto detto il Comitato Pro Venafro esaurisce il suo unico compito, consegnando ai Politici ed ai Dirigenti Medici il dovere di continuare a vigilare affinché tutto non sia una luce che si esaurirà nei cieli del prossimo giugno. Grazie a quanti ci hanno sostenuto con la

voce e con l'azione". A seguito del comunicato diffuso dai vertici del Comitato, ieri pomeriggio si è diffusa la voce che altri cittadini si stiano organizzando per svolgere comunque la manifestazione. Ma in tal senso non è arrivata ancora nessuna conferma ufficiale.

Clamorosa iniziativa del medico venafrano che ha presentato un "dossier" Intanto l'ex consigliere Scarabeo restituisce la tessera elettorale

VENAFRO. Una protesta clamorosa quella posta in essere da Vincenzo Scarabeo, ex consigliere comunale, il quale ha restituito il certificato elettorale ed ha protocollato in Comune un vero e proprio "dossier", dal titolo: "In difesa del Santissimo Rosario di Venafro". Il noto medico venafrano si è rifatto ai "Principi Fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana/Delibera di Gr. n° 1261. Art. 3: Tutti i Cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge... E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che limitando di fatto la libertà l'uguaglianza dei cittadini impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica economica e



sociale del Paese. Art. 35: La Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni. Cura la formazione e l'elevazione professionale dei lavoratori. Promuove e favorisce gli accordi e le organizzazioni internazionali intesi ad affermare e regolare i diritti del lavoro. Art. 97: I Pubblici Uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione". Nel chiedere la revoca della famigerata delibera di Giunta regionale n° 1261, Scarabeo ha evidenziato che: "Nella Regione Molise sono ubicate tre preziosissime Strutture Sanitarie di Eccellenza, ma difficilmente finanziabili dal Servizio Sanitario Regionale, se non a costo di enormi sacrifici da parte di tutti i cittadini molisani: la facoltà di Medicina e Chirurgia del Molise, L'Università Cattolica del Sacro Cuore di Campobasso e L'Istituto Irecs Neuromed di Pozzilli. Per far qua-

drare i conti del bilancio -rimarca Vincenzo Scarabeo- l'Assessore alla Sanità ha soltanto una strada da percorrere: quella di far inserire il finanziamento delle tre sopramenzionate Strutture di Eccellenza nel bilancio del Fondo Sanitario Nazionale (F.s.n.), scorrendo "annualmente" la spesa delle tre Strutture del bilancio della Regione Molise. La proposta, può concretizzarsi positivamente coinvolgendo l'On. Vasco Errani Presidente della "Conferenza Stato - Regioni e delle Province Autonome", oppure interessando il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, Senatore Ministro Maurizio Sacconi. In ultima ipotesi -questo il parere del medico venafrano- si può fare appello all'On. Silvio Berlusconi, Deputato al Parlamento Italiano della Regione Molise". Nella sua nota Scarabeo non ha mancato di fare riferimento al senso civico: "Quando un Popolo, impedito, seppure da una Delibera di Giunta Regionale, non è in grado di difendere il Patrimonio "morale, culturale, economico, di tradizioni, di costumi" lasciato in eredità dai Propri Padri, può risultare giusto manifestare dissenso, rabbia, protesta e ribellione facendo ricorso ad atti democratici in suo possesso, fino a giungere al clamoroso gesto della restituzione del "Certificato Elettorale". Dalla simbologia della restituzione di tale certificato -questa l'opinione dell'ex consigliere- potrebbe emergere l'enorme disagio morale, sanitario, sociale oltreché economico che l'intera Città e con essa l'intero Circondario Distrettuale stanno patendo e patiranno ancor più nel futuro, per lo "smembramento" del glorioso Ospedale Civile S.s. Rosario".

venafro@primopiano.molise.it

L'assise frentana dice sì al documento unitario sul Vietri

NICOLA DE FRANCESCO

LARINO. Come del resto annunciato ieri, la seduta consiliare, dell'altra sera, si è chiusa con l'approvazione della proposta elaborata dal tavolo tecnico politico per salvare il Vietri da quella 'nefasta' riorganizzazione che, di fatto, lo sta trasformando in una sorta di poliambulatorio. Un'approvazione che però non ha fatto registrare l'unanimità dei consensi essendo stata votata soltanto con 11 voti a favore (e tra questi anche quelli dei consiglieri di minoranza Pizzi, Di Bello e Puchetti) e quelli contrari, anche se in realtà sembra che avessero già dichiarato di non essere presenti alla votazione, dei consiglieri di 'Larino Viva' Cataffo e Di Lena. Un finale in qualche modo preannunciato, se si considera che la proposta in discussione l'altra sera, era stata approvata dal tavolo tecnico-politico lo scorso 23 febbraio, da tutti (ricordiamo del tavolo fanno parte 12 membri equamente ripartiti tra maggioranza, opposizione e comitato civico) ad eccezione del consigliere Cataffo che in quella sede aveva ritenuto opportuno non sottoscrivere. Una posizione ribadita dunque anche in consiglio comunale, e condivisa da Di Lena, che ha cercato fino all'ultimo di far rinviare la votazione per elaborare insieme una nuova proposta molto più forte con il contributo dell'intero territorio, ma ogni tentativo è stato inutile, in quanto la maggioranza con il

voto anche, e come detto, dei consiglieri di minoranza Pizzi, Di Bello e Puchetti ha votato la proposta.

Una proposta che stando a quanto si è appreso sarà ora inviata a tutte le amministrazioni del cratere che, facendola propria dimostreranno nei fatti, di voler scendere in campo formalmente nella battaglia che Larino e la sua gente ha intrapreso, sebbene con le dovute differenze di posizione, nei confronti del governatore della Regione Michele Iorio e del manager Florio che a colpi di delibere stanno riscrivendo la sanità molisana, penalizzando fortemente il Vietri. Differen-

causa del Vietri e che ha scelto anche la via legale per opporsi alle delibere, dall'altra la linea morbida del sindaco Giardino che ha affermato "noi abbiamo un compito che la gente ci ha dato e rispondiamo alla gente. Non penso che portare la questione in aule di tribunale possa essere la strada giusta. Il nostro impegno, mio e di tutta l'amministrazione, per difendere l'ospedale e la comunità non va messo in discussione". E in mezzo la posizione dei consiglieri di 'Larino Viva' che hanno rimarcato come l'amministrazione Giardino si stia nascondendo dietro ad un comitato, invece di indicare chiara-



mente le cose che sta facendo per salvare l'ospedale e di chi sono le colpe di quello che sta accadendo. Il tutto, in attesa della nuova manifestazione del prossimo sabato, dove nonostante qualche perplessità emersa sul modo con cui il comitato l'ha organizzata saranno presenti sia gli esponenti di maggioranza, quelli della minoranza e i rappresentanti di 'Larino Viva'. Perché, al di là della politica, il bene che si vuole perseguire è comune a tutti, ossia la salvezza da una possibile agonia di morte del Vietri.

ze di posizioni emerse anche nella seduta dell'altra sera non senza i soliti, e purtroppo, toni polemici tipici di tutte le sedute dell'assise frentana. Da una parte, il Comitato che tanto sta facendo per la

Al convento del Sacro Cuore di Gesù

Tumori intestinali

Oggi il convegno



CAMPOBASSO. I tumori del tratto gastroenterico o gastrointestinale rappresentano un complesso di patologie molte diverse tra loro per epidemiologia, diagnosi e terapia. Tra le più diffuse forme di neoplasia e tra le prime tre cause di morte per tumore in Italia (con polmone e prostata per l'uomo, mammella e polmone per la donna), costituiscono sfide importanti per la ricerca e per la clinica oncologica. Interessano esofago, stomaco, pancreas, fegato, colon e retto. A legare queste patologie tanto diverse fra loro è il ruolo diretto giocato sia dall'alimentazione, sia dagli agenti infettivi, sull'insorgenza e sullo sviluppo del tumore stesso: il tratto gastrointestinale, infatti, è esposto a un quotidiano contatto con l'ambiente esterno.

Secondo studi condotti dall'Istituto Superiore di Sanità il nostro paese registra una mortalità inferiore addirittura a quella rilevata in paesi con tecnologie avanzate come Gran Bretagna, Germania e Francia. Per quanto riguarda i tumori colorettali la sopravvivenza a 5 anni in Italia, nel periodo osservato, è risultata del 59,4 per cento, ossia 6 pazienti su 10, superiore, ad esempio, al 51,8 per cento dell'Inghilterra e ai valori di Danimarca e Irlanda. Naturalmente la scienza e la medicina puntano a un ulteriore miglioramento.

Dai primi anni 90, l'oncologia ha subito una rivoluzione rilevante con l'introduzione di nuove metodiche ma soprattutto con scoperte ormai quotidiane riguardanti la biologia dei tumori. Nel corso del convegno promosso dall'Università Cattolica in programma oggi a Campobasso presso la Chiesa del Sacro Cuore convento Cappuccini in piazza S. Francesco alle 18.45, si parlerà di questo delicato argomento. Dopo l'indirizzo di saluto di padre Rocco De Angelis, padre guardiano del convento del Sacro Cuore, relazioneranno Luigi Sofo, direttore del dipartimento di Oncologia dell'Università Cattolica di Campobasso, Marcello Ingrassio, direttore Uoc di Endoscopia Digestiva e Alessio Morganti, direttore Uoc di Radioterapia dell'Università Cattolica di Campobasso, tema specifico dell'incontro: "Prevenzione e trattamenti integrati Le "carte vincenti" per sconfiggere i tumori gastrointestinali".

L'incontro si inserisce nel progetto "Primavera Donna", ma ovviamente interessa anche gli uomini più e meno giovani.

redcb

Larino Viva: siamo soli nel difendere il nostro Ospedale

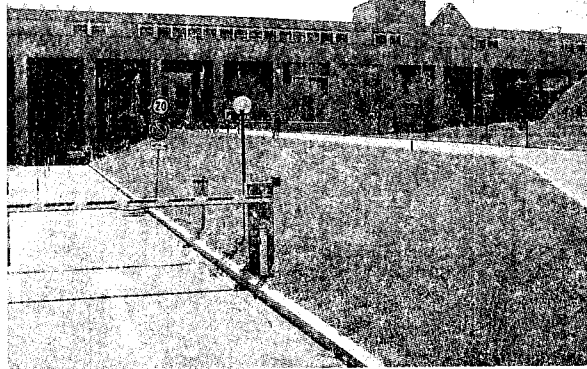
"Larino Viva" continua la protesta per l'Ospedale. "Neanche l'ultimo invito rivolto alla maggioranza dai consiglieri di Larino Viva a soprassedere per qualche ora alla votazione del verbale presentato, è stato accettato. Eppure, nella seduta dell'altra sera del consiglio comunale di Larino, tutti gli intervenuti hanno espresso grandissima preoccupazione per come si sta assistendo alla chiusura dei reparti. Si doveva approvare il verbale del 23 febbraio scorso che riportava un elenco di servizi sanitari offerti dall'Ospedale Vietri elaborato dal comitato tecnico-politico e che il nostro rappresentante Giampiero Cataffo, in quella sede aveva ritenuto, a giusta ragione, di non firmare. Una forte contraddizione che non si comprende: da un lato tutti si dicono preoccupati, compreso Giardino e Quici che, finalmente, hanno abbandonato le misere espressioni di rassicurazione espresse in questi mesi a chi faceva notare loro che tutti i segnali andavano nella direzione della progressiva chiusura dell'ospedale, e dall'altro lato, non sforzandosi di preparare una proposta forte, motivata e condivisa non solo dai larinesi ma dall'intero comprensorio, da presentare al Governatore Iorio e sostenendola con la protesta popolare della manifestazione già in programma indetta dal Comitato Pro Vietri per sabato 14 ed altre che verranno! Non si è capito quale azione politica il Sindaco Giardino ed il Vice Sindaco, nonché assessore alla sanità, Quici, stiano perseguendo nei confronti di Iorio e dei suoi dirigenti, tranne la notizia "che stanno consumando l'asfalto già precario della Bifermina e partecipando a numerose riunioni". Non si è voluto dare ascolto ai rappresentanti di Larino Viva che chiedevano un arricchimento di quel verbale insignificante per trasformarlo in un documento ragionato: ma come si fa a presentare su un eventuale tavolo di trattativa un elenco scarno avendo su quel tavolo una situazione catastrofica della sanità della quale Iorio è l'unico responsabile e per la quale tutti devono adoperarsi con responsabilità. Non servono gli appelli all'unanimità e le preoccupazioni scialbe di vederci additare dall'esterno come "larinesi, un popolo diviso". Noi facciamo nostre le parole del Sindaco Giardino quando ha riconosciuto che ognuno può dare il proprio contributo, anche da sponde diverse, per un unico obiettivo, abbiamo elaborato un documento per la salvaguardia del Vietri, del nostro Ospedale, dell'Ospedale di tutti e non solo di qualche personaggio che oggi si erge paladino. Continueremo a sostenere quel documento in tutte le sedi e con tutte le azioni possibili, partecipando alle manifestazioni locali di protesta a partire dallo sciopero di sabato 14 marzo.

Neanche l'ultimo invito alla maggioranza dai consiglieri di Larino Viva è stato accettato

Ospedale Vietri, bagarre in consiglio comunale

In tutti gli intervenuti è stato espresso grandissima preoccupazione per come si stanno evolvendo i fatti e come si sta assistendo alla chiusura dei reparti

delibera 1261 ed i successivi provvedimenti di Florio. Si doveva approvare il verbale del 23 febbraio scorso che riportava un elenco di servizi sanitari offerti dall'Ospedale Vietri - in buona sostanza lo status quo prima dell'intervenuta delibera n. 1261 - elaborato dal comitato tecnico-politico e che il nostro rappresentante Gianpietro Catafio, in quella sede aveva ritenuto, a giusta ragione, di non firmare. Una forte contraddizione che non si comprende, da un lato tutti si dicono preoccupati, compreso Giardino e Quici che, finalmente, hanno abbandonato le misere espressioni di rassicurazione espresse in questi mesi a chi faceva notare loro che tutti i segnali andavano nella direzione della progressiva chiusura dell'ospedale, e dall'altro lato, non stanzandosi di preparare una proposta forte, motivata e condivisa non solo dai larinesi ma dall'intero comprensorio, di presentare al Governatore Iorio e sostenendola con la protesta popolare della manifestazione già in programma indetta dal Comitato Pro Vietri per sabato 14 ed altre che verranno! Non si è capito quale azione politica il Sindaco Giardino ed il Vice Sindaco, nonché assessore alla sanità, Quici, stiano perseguendo nei confronti di Iorio e dei suoi dirigenti, tranne la notizia "che stanno consumando l'asfalto già precario della Biturina e partecipando a numerose riunioni". Ma con chi e con quale risultato non è stato riferito. Tanto da portare componenti della stessa maggioranza, l'assessore Urbano ed il consigliere Carania, a sottolineare l'incongruenza e



"l'incartamento" di tale attività, sollecitando un cambiamento di rotta ed un ripensamento di strategia, semmai ce ne fosse una. Non si è voluto dare ascolto ai rappresentanti di Larino Viva che chiedevano un arricchimento di quel verbale insignificante per trasformarlo in un documento ragionato: ma come si fa a presentare su un eventuale tavolo di trattativa un elenco scarso avendo su quel tavolo una situazione catastrofica della sanità della quale Iorio è l'unico responsabile e per la quale tutti devono adoperarsi con responsabilità! Che senso ha chiedere e pretendere l'unanimità! Che

senso ha avuto per i consiglieri Di Bello e Pizzi votare quell'elenco? Che senso ha accusare la maggioranza di insensibilità e pochezza politica e poi firmare un elenco della spesa? Ha senso fare questo tipo di opposizione oggi in consiglio comunale? O si vogliono nascondere tutti dietro l'azione meritoria e determinata del Comitato? Non pensiamo che gli scioperi da soli possono risolvere il destino dell'ospedale di Larino. Lo ha espresso bene il giovane Stefano Mancinelli nell'intervento: per una classe dirigente ed una maggioranza che non ha programmazione politica, non c'è futuro per

il territorio e la comunità che governa. Non servono gli appelli all'unanimità e le preoccupazioni scialbe di vederci additare dall'esterno come "larinesi, un popolo diviso". Meglio un popolo diviso che pensa e propone, che un popolo unito senza ragioni. Noi facciamo nostre le parole del Sindaco Giardino quando ha riconosciuto che ognuno può dare il proprio contributo, anche da sponde diverse, per un unico obiettivo. Noi non ci firmano fuori dalla battaglia, abbiamo elaborato un documento per la salvaguardia del Vietri, del nostro Ospedale, dell'Ospedale di tutti e non solo di qualche personaggio che oggi si erge paladino; un documento già in discussione al Consiglio regionale e non recepito formalmente da una IV commissione, che rispettiamo doverosamente, ma sappiamo che non ha alcun potere decisionale. Continueremo a sostenere quel documento, da soli purtroppo, perché gli altri componenti della minoranza, che pure avevano firmato quel documento, lo hanno di fatto rinnegato appoggiando anche l'elenco della maggioranza. Lo faremo in tutte le sedi e con tutte le azioni possibili, sostenendo e partecipando alle manifestazioni locali di protesta a partire dallo sciopero di sabato 14 marzo e quelli che verranno, ma anche tessendo adesioni alla nostra proposta sul territorio ed a livello regionale, con Termoli e con Campobasso, con Venafro e con Isernia, perché il problema dell'ospedale di Larino è il problema della sanità regionale.

Larino Viva

CRO: SANITA'

2009-03-10 12:29

SANITA': OSPEDALE LARINO; 'LARINO VIVA' CONTRO SINDACO

LARINO (CAMPOBASSO)

(ANSA) - LARINO (CAMPOBASSO), 10 MAR - Non si placano le polemiche politiche a Larino sulla riorganizzazione del Vietri. Oggi i consiglieri della lista civica "Larino Viva", appartenenti alla minoranza consiliare, in una nota, puntano il dito contro il Sindaco del paese Guglielmo Giardino accusato di non aver attivato una efficace azione nei confronti del Presidente Iorio per salvare alcuni dei reparti del Vietri.

"Non si è capito quale azione politica il Sindaco Giardino ed il Vice Sindaco, nonché assessore alla sanità, Quici, stiano perseguendo nei confronti di Iorio - si legge in una nota di Larino Viva - e dei suoi dirigenti, tranne che stanno partecipando a numerose riunioni, ma con chi e con quale risultato non è stato riferito".

Gli esponenti del centro sinistra larinese sottolineano l'intenzione di continuare la battaglia per evitare eccessive penalizzazioni all'ospedale frentano. Intanto il Comitato Pro-Vietri è al lavoro per organizzare il nuovo sciopero generale con corteo per il paese in programma sabato 14 febbraio. (ANSA).

YM8-PRO/IC

S43 INT QBKX